

# Tariffa unica, questa sconosciuta: a Fiumicino è ancora far west-taxi

Roberto Filibeck

● Non sta funzionando come dovrebbe l'applicazione della tariffa fissa per le corse effettuate dai taxi da e per gli aeroporti entrata in vigore da ieri negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino. La disposizione nuova di zecca, che prevede l'applicazione di 40 euro per una corsa da Fiumicino all'interno delle Mura Aureliane e viceversa e 30 dallo scalo di Ciampino, peraltro costata un bel po' di quattrini al Campidoglio che proprio nei giorni scorsi ha provveduto a inviare alla società di gestione, Aeroporti di Roma, 120mila opuscoli, 1.100 locandine e 50 manifesti scritti in italiano e inglese, viene osservata, peccato però che non solo non viene sufficientemente pubblicizzata, ma le informazioni circa l'esistenza stessa del dépliant, sono decisamente scarse. Gli opuscoli, infatti, vengono distribuiti solo nei due punti informativi del Comune di Roma che si trovano nelle hall dedicate agli Arrivi dei terminal B e C, rispettivamente dei voli europei e internazionali; mentre sono ancora pochi i tassisti che mostrano ai turisti l'opuscolo informativo del Comune di Roma, così come, almeno fino a oggi, nei due scali non si sono viste affisse da nessuna parte né le locandine né tantomeno i manifesti bilingue.

Come se non bastasse resta ancora da risolvere la diatriba relativa ai 36 tassisti con regolare licenza rilasciata dal Comune di Fiumicino i quali, non potendo accogliere clienti a bordo a Roma, una volta effettuata la corsa dagli aeroporti fino alla capitale, non stanno aderendo all'applicazione della tariffa unica, ma continuano a lavorare a tassametro. «Questo grave episodio accade - conferma un funzionario dei vigili dello scalo - perché non è stato fino a oggi trovato ancora un accordo tra il comune di Fiumicino e quello di Roma; e questo alla fine penalizza i passeggeri che rischiano di pagare cifre diverse a seconda se salgono su un taxi di Roma o uno del comune di Fiumicino». Il rischio in parole povere è che sia l'ignaro turista straniero, sia un comune viag-



giatore italiano alla ricerca di un taxi per raggiungere la capitale, possa incappare con un tassista con regolare licenza rilasciata dal comune portuale. In questo caso il passeggero si troverebbe costretto a pagare la corsa con il «vecchio» sistema del tassametro: non meno di 70, 80 euro per arrivare fino a Roma, contro i 40 euro richiesti dai loro colleghi di Roma, che da due giorni stanno adottando la tariffa unica. La nuova disposizione sembra comunque abbia trovato

*Esordio in sordina per la nuova disposizione: molti non lo sanno. E i conducenti del Comune portuale usano il tassametro*

**E A TERMINI NUOVA SEGNALETICA.** Un'immagine della nuova segnaletica orizzontale nell'area taxi davanti alla stazione Termini di Roma. Dove ieri c'erano tanti taxi e pochi clienti (FOTO: OMNIROMA)

pareri favorevoli tra i passeggeri che proprio ieri erano in attesa di salire a bordo delle auto bianche; anche se c'è da sottolineare che ancora in tanti non sapevano nulla circa l'introduzione della tariffa unica. Sulla questione è intervenuto polemicamente il presidente dell'Uri Lorenzo Bittarelli: «Ci sentiamo svincolati dall'accordo firmato il 30 agosto - dichiara - perché il Comune si è dimostrato inadempiente. Nonostante questo, rispettiamo i contenuti dell'accordo». Bittarelli giudica «scarsa la comunicazione sulle novità sia da parte degli albergatori che del Comune di Roma» ma va oltre si chiede: «Quando va applicato questo accordo? Se il cliente lo richiede? Il tassametro deve essere acceso o spento mentre si va o si torna all'aeroporto? E se ci sono delle soste richieste dal passeggero, vale sempre la tariffa fissa?». Al posto della tariffa fissa, Bittarelli spiega che «sarebbe meglio fare come si fa a Milano, ovvero adottare la tariffa progressiva e far pagare al cliente quello che legge sul tassametro. È una tariffa che non tiene conto dei confini territoriali ma della distanza, della velocità e del tempo di percorrenza: quella sarebbe una garanzia di trasparenza».

L'INTERVISTA

## «Ma Veltroni deve rispettare la legge regionale»

Marcello Viaggio

● Sulla vertenza taxi sta per arrivare una nuova proposta di legge regionale che prevede pochi ma sostanziosi cambiamenti; doppia licenza a chi già ne ha una; libera concorrenza per gli Ncc; ritorno Roma-Fiumicino con nuovo cliente a bordo. La proposta di legge è già pronta, è firmata da Donato Robilotta, Socialisti Riformisti, che la presenterà alla Pisana al più tardi alla fine di questa settimana. Il provvedimento, inutile nascondere, entra a piedi uniti in un clima già teso.

**Robilotta, che cosa prevede esattamente la sua legge?**

«Dare una seconda licenza gratuita per il trasporto taxi a tutti quelli che ne hanno già una. È la stessa proposta presentata da Daniele Capezone alla Camera. Con la legge voglio inoltre permettere agli Ncc di fuori città di caricare eventualmente un cliente a Roma per il viaggio di ritorno. Se viene da Civitavecchia, poniamo, con un passeggero, non vedo perché debba tornare indietro vuoto».

**I tassisti di Roma non se saranno felici...**

*Da Robilotta una nuova pdl: «Un'altra licenza a chi ne ha una»*

«Bisogna dare anche agli Ncc la facoltà di lavorare. Altrimenti si va contro la libera concorrenza sul mercato. Terzo punto della proposta, prevedere che i taxi dopo aver trasportato un cliente da Fiumicino a Roma, al rientro possano caricare un altro cliente».

**Lei non è mai stato tenero con la categoria. Perché?**

«I taxi svolgono un servizio pubblico, devono attenersi alle regole. È noto che in città è molto difficile trovare un taxi libero. Il servizio attualmente lascia a desiderare. Se i tassisti vogliono fare come gli pare, la Regione potrebbe anche eliminare la licenza come titolo per esercitare il servizio».

**Liberalizzare il settore, intende?**

«Fare un albo e basta. Come Regione abbiamo la competenza

legislativa per farlo. Il provvedimento Bersani è giusto, ma è solo un primo passo. Quello dei taxi è un mercato troppo coperto. Le tariffe sono pure fra le più care d'Europa».

**Che ne pensa del Gps satellitare?**

«Il controllo satellitare era stato predisposto in una bozza di legge che la giunta regionale aveva approvato non più tardi di 8-9 mesi fa. Prevedeva il navigatore a bordo delle auto bianche, e anche provvedimenti a favore degli Ncc. L'assessore alla mobilità, Cianci, l'ha portata in commissione. Ma lì si è arenata. La giunta non ce l'ha fatta a portarla avanti».

**Adesso ci prova Veltroni...**

«Io dico che la competenza legislativa sui taxi, però, è della Regione. Al Comune spetta solo quella amministrativa. E il controllo satellitare, appunto, non è previsto dalla legge regionale».

**Ma Veltroni ora ha i poteri speciali...**

«È che vuol dire? Il sindaco ha competenze amministrative, non legislative. Veltroni può far accelerare le procedure, ma è obbligato a rispettare le indicazioni della legge regionale».

L'OPERA CONTESTATA

## Via Oslavia, il parcheggio si farà. Ma l'opposizione non si arrende

Michela Giachetta

● Il parcheggio di via Oslavia continua a far discutere. Nonostante la sentenza del tribunale di fine luglio, che ha sancito la riapertura del cantiere. E l'opposizione sceglie strade diverse per manifestare la propria contrarietà a quell'opera.

L'occasione è il consiglio straordinario del XVII municipio, convocato ieri, che ha dato il via libera alla costruzione del parcheggio. Forza Italia, per voce di Francesco Giro, coordinatore regionale e Luca Aubert, consigliere del XVII municipio, ha chiesto al Comune e alla giunta del municipio «certezze sui tempi di inizio e fine lavori, (la previsione è che l'avvio sia a metà ottobre e la chiusura a dicembre), ma anche le necessarie garanzie sulla sicurezza del cantiere e la possibilità di riconoscere un indennizzo ai tanti commercianti e residenti che in questi sei anni (da tanto va avanti la questione sul

realizzazione e informazioni più dettagliate sul parcheggio che verrà costruito. «Ancora non sappiamo - continua Aubert - quanti posti, dei 300 previsti, saranno a rotazione e quanti in vendita. La nostra richiesta è che almeno il 50 per cento venga destinato alle strisce blu. Altrimenti sarà un parcheggio che potrà essere utilizzato solamente da chi ha in tasca fra i 50 e gli 80mila euro» (a tanto ammonta il costo di un box privato). A queste richieste, però, ieri, durante il consiglio non è stato dato risposta. Il documento approvato dalla maggioranza e coi voti contrari dell'opposizione parla genericamente di destinare «quota parte dei posti alla rotazione» e della necessità di «vigilare sul rispetto della convenzione stipulata fra Comune e ditta appaltatrice». E sottolinea che si deve «incentivare e proteggere l'attività dei commercianti della zona, anche attraverso cartelloni». Cosa che, per Forza Italia, non è sufficiente. «Non possono bastare due cartelloni - spiega Aubert - per sanare una situazione di disagio economico e psicologico, che va avanti da sei anni». E che potrebbe ancora non essere conclusa, anche se il municipio ha dato il via libera al cantiere. «Il presidente del municipio - spiegano, infatti, Marco Marsilio, Vincenzo Piso e Federico Guidi, consiglieri comunali di Alleanza nazionale - si difende dalle forti proteste e dalle contestazioni di merito, trincerandosi dietro il paravento delle sentenze del tribunale civile. Ma nel frattempo è stato approvato il Piano regolatore».

Alla luce del quale, secondo gli esponenti di An, quel parcheggio non s'ha da fare: «Abbiamo fatto inserire nel Piano la previsione di riconoscere l'asse via Oslavia-piazza Mazzini come casopaldo architettonico urbanistico e, in virtù delle clausole di salvaguardia, riteniamo che la realizzazione di quell'opera non sia più possibile». Chiedono, quindi, non garanzie sui tempi, ma che sia definitivamente impedita l'apertura del parcheggio.

ARDEA

## Turbogas, il no del consiglio

● Il consiglio comunale di Ardea si è espresso in un ordine del giorno contro la costruzione di una centrale turbogas ad Aprilia. È stato inoltre chiesto alla Regione di rivedere la delibera favorevole alla realizzazione dell'impianto. Il documento era stato presentato dal consigliere dei Verdi Tiziana Bartolini ed è stato approvato dopo una lunga discussione. La centrale dovrebbe essere ubicata in un'area al confine tra Aprilia, Ardea, Anzio e Nettuno e anche in questi comuni della provincia di Roma sta nascendo un movimento contrario all'impianto. Secondo Bartolini «nella delibera regionale è stata ratificata la conclusione di un procedimento amministrativo complesso, svolto in assenza di un piano energetico regionale in cui valutare fabbisogni energetici».

pup, ndr) hanno subito un grave danno economico e psicologico».

Nella situazione attuale, ad Aubert tocca fare buon viso a cattivo gioco: «Siamo sempre stati contrari a quel progetto, però prendiamo atto della sentenza del tribunale». Ma ora il partito azzurro chiede garanzie sui tempi di

Per un altro gesto concreto: ccp 43321611 - Enpa - Comunicazione & Sviluppo - Bra

In collaborazione con

7 E 8 OTTOBRE. GIORNATA DEGLI ANIMALI.

BATTI CINQUE CIFRE D'AMORE SUL TUO TELEFONO\* 48585

Scendi in piazza e partecipa all'Operazione 1 x 3: firma la tua solidarietà per uno degli animali presentati in foto, e uno sponsor donerà un pasto a lui e ad altri due ospiti dei Rifugi Enpa. In oltre 200 banchetti, che trovi su [www.enpa.it](http://www.enpa.it), ti aspetta anche l'esclusiva tovaglietta sagomata: un modo simpatico per ricordare la Giornata tutto l'anno. Il 7 e 8 ottobre, chi ama gli animali s'incontra in piazza.

CON UN EURO RIEMPI UNA CIOTOLA  
\* Dal 15 settembre al 15 ottobre, con un sms al 48585 doni 1 euro, con una telefonata da rete fissa al 48585 doni 2 euro (e di ciotole ne riempi due!)

7 e 8 ottobre. Giornata degli Animali.

Ente Nazionale Protezione Animali